**Omelia Battesimo di Gesù e Istituzione ministeri**

(Seminario 12 gennaio 2020)

***“O fatto che riempie di stupore! Il fiume infinito viene bagnato da poche gocce di acqua. La sorgente incontenibile, da cui sgorga la vita per tutti gli uomini ed è perenne, si immerge in un filo d’acqua scarsa e fugace”.*** Sono le parole di un Padre della Chiesa a commento del Battesimo di Gesù.

Niente di meno della commozione e dello stupore servono per entrare nel mistero del nostro Dio in fila con i peccatori.

Gesù fa saltare tutte le nostre coordinate mentali con cui pensiamo Dio, con Lui non ne indovini una. Manda in cortocircuito anche i nostri pensieri migliori, fa andare in tilt il meglio degli uomini di Dio. Il più grande fra i nati di donna – definizione affibbiata al Battista da Gesù stesso – non si capacita di ciò che sta accadendo.

**“Lascia fare perché conviene che adempiamo ogni giustizia**!” (Mt, 3,15)

Il Messia non fa tremare i monti con la sua onnipotenza, né saltare come capretti i fiumi, come evoca il salmo. Incredibilmente, si accosta con la massima discrezione, non grida, non alza il tono, non fa udire in piazza la voce, non spezza la canna incrinata, non spegne lo stoppino dalla fiamma smorta. (Is 42, 2-3)

**Ma che razza di giustizia è mai questa?** Sembrauna beffa incredibile. Con questo modo di fare non si va da nessuna parte. Siamo alle solite, gli operai della prima ora pagati come quelli dell’ultima, che hanno sopportato il caldo e la fatica del giorno.

Se per un attimo fermiamo la furia della nostra protesta, possono venirci in soccorso le parole del salmo: **“Se consideri le colpe, Signore, chi potrà sussistere? Ma presso di te è il perdono”** (Salmo 129). Si farà strada in noi il balsamo della giustizia di Dio che usa non il metro del dare e dell’avere, ma quello del gratuito, della misericordia, dell’amore e del perdono. Sperimenteremo che la fila dei peccatori è proprio quella giusta, non ci siamo sbagliati, è la nostra.

La gratuità dell’amore che si fa misericordia e perdono non sarà più fastidio irritante ma buona notizia, vangelo di pace. **Il Padre con Gesù avanza tra i peccatori con un volo radente di colomba.** “Questi è il Figlio mio l’amato; in lui ho posto il mio compiacimento.” (Mt 3,17) Lo dice a Lui per poi arrivare a sillabarlo a ciascuno di noi. **Anche noi amati, anche noi guardati e custoditi dalla compiacenza dell’amore del Padre.** Oggi lo Spirito Santo vola leggero, colomba di pace, a portare l’abbraccio dell’amore soprattutto a chi trova ferito, canna incrinata, o stoppino dalla fiamma smorta.

Cari candidati al ministero dell’accolitato, il vostro servizio vi metterà a stretto contatto con l’Eucarestia: **liberate stupore e meraviglia**. Permettete al Pane della vita di trasformarvi **in testimoni della Gratuità e dell’Amore pieno di tenerezza del Padre**. Non dimenticate che, per il fatto di partecipare con i vostri fratelli all’unico pane, formate con essi un unico corpo.

**Lasciatevi donare dall’Eucarestia la giustizia di Dio, l’amore senza misura**. Risuonino in voi le forti parole di Gesù: “Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? (Mt 5, 46 -47). Come Gesù inserite nelle vostre relazioni la gratuità. Scoprirete che imitare Gesù nella gratuità vi farà stare meglio, vi sentirete liberi.

**+ arcivescovo Lauro**